



Scuola Secondaria Statale di 1° grado
"A. Gramsci"
Via G. La Loggia, 214-
90129 Palermo Telefono: 0916572226
Codice Fiscale: 80019240821
www.scuolamediaantonioagramsci.gov.it
email: pamm041005@istruzione.it
pec:
pamm041005@pec.istruzione.it



Ufficio del Dirigente Scolastico

REGOLAMENTO DI ISTITUTO CONTRASTO AL CYBERBULLISMO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 2025

Questo Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

PREMESSA

La Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo (forma di bullismo esercitata con i mezzi elettronici come e-mail, twitter, facebook, telefoni cellulari), attraverso forme di prevenzione e strategie specifiche a tutela dei minori coinvolti sia in qualità di responsabili che di vittime.

La legge così definisce il cyber-bullismo: **"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"**. Si tratta di forme di aggressione e molestie, a volte anche accompagnate dall'anonimato; la distanza del persecutore rispetto alla vittima, inoltre, rende più difficile la percezione del disagio arrecato.

La Legge riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

Obiettivo del presente Regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e nella prevenzione dei comportamenti scorretti. Il bullismo e il cyberbullismo devono essere combattuti in tutte le forme, così come previsto: dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana; dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"; dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"; dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"; dalla direttiva MIUR n.1455/06; dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile; dalla legge 29 maggio 2017, n. 7 ~~N~~uove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre



2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo; dal Decreto ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021.

Responsabilità delle varie figure scolastiche

Il Dirigente Scolastico:

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predispose eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Si forniscono le seguenti informazioni:
 - ✓ nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo (Prof.ssa Maria Luisa Fratantonio);
 - ✓ contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, P.T.O.F., Patto di Corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti:

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. (Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le *“Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”*, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online).
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispose gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *“Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica”*, in particolare all'art. 3 *“Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento”* e all'art. 5 *“Educazione alla cittadinanza digitale”*.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Il personale docente:



Ufficio del Dirigente Scolastico

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I coordinatori dei consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici:

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, , negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, stabilisce se coinvolgere l'O.P.T. d'istituto, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo:

- Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
- Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
- Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
- Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
- Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

Team Antibullismo e per l'emergenza:

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

Le famiglie:

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. (In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo)



- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Gli alunni:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Collaborano alla realizzazione di attività di *peer education*.

Mancanze disciplinari

Sono da considerarsi tipologie persecutorie identificate come **Bullismo:**

la violenza fisica, la violenza psicologica, l'intimidazione, specie se reiterata, l'intenzione di nuocere, l'isolamento della vittima.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie identificate come **Cyberbullismo:**

Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Consigli pratici per gli alunni in caso di episodi di cyberbullismo

Nel ricordare che la normativa nazionale vigente fissa a 14 anni l'età minima per iscriversi ai social, con la conseguente responsabilità genitoriale in caso di danno cagionato online dai/lle propri/e figli/e, si consiglia di:

- Non rispondere a e-mail o sms molesti o offensivi
- Non rispondere a chi insulta o prende in giro
- Non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat
- Salvare i messaggi offensivi che ricevi (sms mms e-mail post) prendendo nota del giorno e ora in cui i messaggi sono arrivati, se chat salva la cronologia
- Ricordare che spesso sui social network in caso di contenuti offensivi è possibile inviare una segnalazione al centro di assistenza tramite gli appositi link disponibili

Interventi - Misure correttive - Sanzioni

Al verificarsi di episodi di bullismo – cyberbullismo, la scuola, in prima istanza, adotta il metodo del dialogo e del confronto tra i protagonisti (vittime e bulli), alla presenza dei rispettivi genitori, al fine di far comprendere i comportamenti scorretti e le possibili conseguenze, potenzialmente gravi. Il responsabile deve essere aiutato a comprendere la



conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante una riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

In caso di non ammissione delle proprie responsabilità o di autori non identificati, la scuola adotterà tutte le misure necessarie atte a conoscere i nomi degli autori dei comportamenti scorretti. Spesso, infatti, ad atti di bullismo e cyber bullismo è collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può ometterne denuncia all'autorità giudiziaria.

In caso di reiterazione degli episodi di bullismo/cyberbullismo, la scuola adotta sanzioni disciplinari che riflettono la gravità del fatto, anche da realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Determinante e significativa è la collaborazione con i genitori.

E' necessario aiutare i genitori a comprendere che non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata".

Sanzioni

Valutazione del tipo di **provvedimento disciplinare**, secondo la gravità:

- Convocazione immediata della famiglia
- indurre il cyber bullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima
- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche
- ammonimento scritto sul registro di classe
- convocazione del CdC
- sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni con obbligo di frequenza e svolgimento dei compiti personalizzati valutati in forma autonoma e/o lavori in Istituto a favore della comunità scolastica

Per i comportamenti gravi

- Allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai 5 giorni fino ad un massimo di 15 giorni e svolgimento di compiti personalizzati valutati in forma autonoma; o, in alternativa, lavori in Istituto a favore della comunità Scolastica.

Per i comportamenti gravissimi

- Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni
- Ripercussioni sulla valutazione del comportamento
- Esclusione dallo scrutinio finale Ovvero non ammissione all'Esame di Stato
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su).

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Percorso educativo e monitoraggio: I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti, anche attraverso percorsi formativi specifici;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA



Per quanto riguarda la responsabilità del minorenni, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenni risponde:

a) il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

